ARTICOLO DI ELEARNINGNEWS

Year 5 - number 176 wednesday 13 october 2021

Cognizione situata e applicazione all'aula virtuale

Cos'è la cognizione situata e come si può applicare a un ambiente di apprendimento virtuale?

Cognizione situata, in inglese situated cognition, è una teoria dell'apprendimento incentrata sul contesto e sviluppata da Collins, Duguid e Brown nel 1989. Gli autori oppongono alla formazione e didattica tradizionali, che tengono separate teoria e pratica, un approccio che unisce questi due aspetti e li lega al contesto in cui avviene l'apprendimento. Per applicare questo metodo a un ambiente virtuale, bisogna tenere presente il forte **legame tra teoria e pratica**, individuo e gruppo, come nell'apprendimento esperienziale. Prima di vedere esempi concreti di applicazione all'eLearning, vediamo più in dettaglio cos'è la cognizione situata.

Cognizione situata: definizione

Nella teoria della cognizione situata l'apprendimento è strettamente legato al contesto in cui esso avviene: un'attività, il luogo, la cultura, le relazioni sociali. Impariamo all'interno del contesto e dal contesto in cui viviamo, per questo è importante tenerlo in considerazione nella preparazione di corsi di formazione.

Queste sono le caratteristiche dell'apprendimento situato:

- Una lezione deve essere **reale e autentica**, basandosi su problemi realmente riscontrati dallo studente.
- Il formatore deve guidare lo studente inesperto lasciandogli lo **spazio per riflettere** su come può risolvere una situazione, diventando un esperto a sua volta.
- Il corso deve prevedere una **comunità di apprendisti** dove scambiarsi idee, impressioni e imparare gli uni dagli altri.
- Lo studente deve **mettere in pratica** quanto ha imparato anche durante un test di valutazione o autovalutazione.

Il significato di situated è proprio la contestualizzazione dell'apprendimento.

Come applicare un approccio così incentrato sulla pratica alla formazione online? Ecco alcuni spunti.

Simulazioni e scenari per trattare problemi autentici

Il modo migliore è partire da una **situazione realistica**, dove lo studente può praticare diversi modi per risolvere un problema in un ambiente controllato. Simulare un dialogo con un cliente è un ottimo modo per imparare nuove **tecniche di vendita**, per esempio. Volendo, a seconda della risposta dello studente si possono aprire scenari diversi, portando la storia a un epilogo che corrisponde alle scelte fatte.

Per applicare la cognizione situata alle **simulazioni** di un corso eLearning è importante saper raccontare la storia (**storytelling**) scegliendo **personaggi realistici**, oltre naturalmente a trattare situazioni che davvero si possono incontrare sul posto di lavoro, nel caso della formazione aziendale.

Video tutorial come supporto esperto

Nella fase in cui il formatore è di supporto allo studente principiante, può essere utile realizzare dei **video tutorial** per poter osservare e mettere subito in pratica quanto applicato. Attività, procedure, comportamenti possono essere interiorizzati osservando e ripetendo anche sul posto di lavoro.

Gruppi di discussione per l'autoriflessione

L'aspetto relazionale è un altro degli elementi che fanno parte del contesto in cui e da cui si impara. Si può creare una comunità della pratica, la **community of practice** della cognizione situata, anche tramite gli strumenti del proprio **LMS, learning management system**. Gli studenti, suddivisi in gruppi, possono usare il forum di discussione, la videoconferenza o anche i social network per condividere l'esperienza di formazione, trovare e offrire una risposta a dubbi e curiosità.

Quiz per la valutazione

Un quiz di eLearning può essere realizzato anche sotto forma di gioco o **scenario ramificato** per valutare quanto effettivamente lo studente ha imparato, mettendolo in pratica.

Il **coinvolgimento** dello studente diventa l'ingrediente essenziale per poter applicare la cognizione situata all'eLearning. Gli strumenti usati, possono essere tutti quelli messi a disposizione del proprio LMS, dalle simulazioni ai gruppi di discussione, all'aula virtuale. L'essenziale è trattare problemi autentici e spingere lo studente a riflettere per trovare una soluzione.